Anno XVII. **Domenica 26 Febbrajo 1882** **N. 48**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 25 febbrajo.

Rivista politica settimanale

I discorsi del generale Skobeleff continuano ad essere commentati dalla stampa di tutti i paesi, e, per quanto si cerchi di attenuarne il significato, essi rivelano pur sempre, che il trattato di Berlino, anzichè avere sciolto la questione orientale, l'ha aggravata. Si può dire, che quella, che dapprima era gara di Stati e lotta di nazionalità, ora sta divenendo un antagonismo di razze, che potrebbe andare fino ad una guerra generale. Intanto tutti si preparano alle future eventualità, quasi volessero prevenirsi gli uni gli altri.

Quello per cui, più che per gli altri, le difficoltà sono presenti, è lo Impero austro-ungarico, il quale fa prova adesso che gl'incrementi di territorio non costituiscono sempre una maggior forza per chi li riceve. Intanto, dopo gli aggravamenti dell'imposta prediale, vengono quelli delle tariffe daziarie, che specialmente nell'Ungheria vengono malamente accolti. La guerra spicciolata dell'Erzegovina continua, e chi sa quando finirà coll'irritazione di quelle popolazioni, a cui sembra più duro il nuovo giogo e che sembrano risolute a volerlo spezzare. È ben vero, che si dice volere i Serbi bosniaci inviare una deputazione a Vienna per dire colà a quali patti si sarebbe fedelissimi sudditi; ma acconsentirà il Governo di Vienna a trattare prima di avere vinto gl'insorti?

L'Italia non può altro che esprimere il desiderio, che si eviti il pericolo di lotte più ostinate, le quali terminassero col portare Russi e Tedeschi sul corpo dell'Austria Ungheria, solo ostacolo all'urto delle grandi razze europee alle sue porte. Come la Federazione Svizzera, mista di diverse subnazionalità, fu campo neutrale per tutte le Nazioni vicine, così la grande Federazione delle Nazioni danubiane, che sono in via di continua trasformazione dovrebbe essere ostacolo all'urto minacciato per un non lontano avvenire in quella regione.

Noi, come Italiani, dobbiamo pensare, che il peggior danno per la nostra patria sarebbe di avere la Germania e la Russia sull'Adriatico; e questo accadrebbe, se i Tedeschi dell'Impero vicino da una parte, per nimicizia agli Slavi, avverassero i voti di Bismarck, e dall'altra gli Slavi, per avversione ai Tedeschi, facessero causa comune collo Skobeleff. Noi ripetiamo il nostro voto, che l'Impero vicino trovi un uomo di genio, il quale gli dia la forma di una larga federazione di nazionalità autonome, colla quale potessero vivere in pace tutte le nazionalità danubiane e balcaniche, sicchè fosse posto un freno alle invasioni delle due grandi razze russa e germanica e la lotta tra le medesime non si portasse alle nostre porte.

A donta delle apparenze di un accordo diplomatico sulla base dello *statu quo* per le cose dell'Egitto, quello che in quel paese sta accadendo non eviterà il contrasto d'influenze delle diverse potenze. I controllori anglo-francesi si lagnano apertamente, che le istituzioni rappresentative dell'Egitto vogliano parere di diventare una cosa seria, annullando la loro preponderanza, a cui pretendono in virtù del carattere di creditori verso l'Egitto. Ma, se il creditore avesse da fare da padrone in casa d'altri, tanto varrebbe che venisse alla spropriazione. E questo è difficile per l'Egitto, giacchè i creditori stessi non sarebbero d'accordo tra loro, e ciascuno di essi ha anzi delle pretese incompatibili con quelle degli altri.

Roustan adunque andrà in America; ma ciò non vuol dire, che si muti qualche cosa nei modi prepotenti della Francia in Tunisia, dove i Francesi apertamente violano i trattati che la Reggenza ha coll'Italia ed i privilegi consolari di questa. Peggio accade del modo con cui i cari confratelli dei nostri repubblicani trattano gli operai italiani in Francia; i quali a Salindres subirono nuove aggressioni, nuovi assassinii dalla canaglia francese, con un eccesso di tolleranza per parte di quelle autorità. Quasi si direbbe, che con quelle provocazioni si voglia venire ad una rottura coll'Italia.

Occorre, che la Nazione italiana si faccia piena coscienza degli effetti a cui potrebbero concorrere le sistematiche ostilità dei Francesi verso gl'Italiani. I nostri vicini ci considerano oramai come nemici, perchè ci temono rivali, mentre affettano tutti i giorni di disprezzarci. Bisognerebbe essere preparati anche alla rinuncia della esportazione del lavoro italiano nella Francia; ma in questo caso bisognerebbe del pari fare una lega spontanea per respingere da noi tutto quello ch'è francese cominciando dalle mode e da quella letteratura demoralizzante di cui fanno mercato tanti dei nostri giornali fatti dispensieri dell'alcoolismo morale.

***

El va! el va! era il grido con cui i Veneziani solevano terminare la baldoria carnovalesca spinta nell'ultimo momento del Carnovale ad una vera insania da ubbriachi. Ora, per quanto si cerchi dovunque di suscitare artificialmente codesti baccanali, che costituivano un giorno di sfrenata libertà per gli schiavi, si può ripetere in altro senso il grido di piazza San Marco: *El va! El va!* In tutti coloro, che cominciano a sentirsi liberi, c'è una certa ripugnanza a seguire le mattie degradanti dell'imbiancatura carnovalesca, che ormai fa vergognare di sè medesimi coloro che la subiscono, e che vi si lasciano trascinare, più o meno annuenti, a parteciparvi. Insomma, gli stessi fomentatori di queste pazzie paiono lagnarsi della morte del Carnovale. Lasciamo pure, che i morti seppelliscano i morti; e procuriamo di sostituire i piaceri delle arti belle ed educatrici e le gare civili degli uomini liberi a quei costumi da schiavi cui taluno vorrebbe perpetuare tra noi.

Col Carnovale coincideva quest'anno la iscrizione dei nuovi elettori, che nella maggior parte dell'Italia procedette molto fiaccamente, dimostrando così, che nella maggioranza il desiderio di fare uso del diritto elettorale non è poi tanto grande quanto si voleva far credere. I repubblicani ed i clericali sono stati tra i più zelanti a far inscrivere nelle grandi città coloro cui credono di poter trascinare nelle loro vie. Si avrebbe voluto che i possidenti di campagna fossero stati un poco più zelanti e più provvidi nel far inscrivere i loro dipendenti; ma ora si procede in tutto con troppa fiacchezza, salvo a lagnarsi dopo del Governo, come del cattivo tempo, da cui si poteva e non si seppe ripararsi.

Perchè p. e. non si mandano ora da tutti delle petizioni al Senato nelle di cui mani sta di rendere più equa e più reale la vera rappresentanza degli elettori?

Il papa, facendo la predica ai predicatori di Roma, ha mostrato di aspettare il miracolo, pure servendosi di tutti i mezzi per produrlo. Anch'egli capisce, che i miracoli li fanno quelli che lavorano per produrli. Così si fece il miracolo dell'unità d'Italia, cui altri attribuì ad una stella. Vediamo, che questa stella non si ecclissi!

ITALIA

Roma, 24. Minghetti iersera fu riconfermato all'unanimità presidente dell'Associazione costituzionale romana.

Il Re e la Regina inviarono generose offerte di denaro a sollievo delle vittime della corsa dei barberi.

Depretis diramò circolari, onde raccomandare vivissimamente le iscrizioni di ufficio degli elettori che vi hanno diritto.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi, 24, al *Corriere della Sera*:

Nella seduta della Camera di ieri, l'incidente più degno di nota si produsse quando il radicale Clovis Hugues interpellò a proposito dell'espulsione del nihilista russo ex-colonnello Lavroff.

— Per me, egli disse, non ci sono stranieri!

— E i Prussiani? ribattè un interruttore.

— Chi parla di Prussiani, ripigliò Hugues, non fece forse il suo dovere nel 1870. La montagna repubblicana, continuò Hugues, è un Sinai senza lampi. Abbiamo una Repubblica, è vero, vorremmo palpare la libertà.

Si assicura che prima di procedere alla nomina del successore del marchese de Noailles, ambasciatore a Roma, nominato a Costantinopoli, il Governo francese voglia intendersi con l'Italia sulla questione tunisina ed egiziana e sui trattati di commercio.

Germania. Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* narra:

Skobeleff passando di qui nel suo viaggio a Parigi fece una visita al pittore Veresciagin. Fra i due s'impegnò un dialogo. Veresciagin disse allo Skobeleff: « Come potevi essere un tal bue (?) da pronunciare il tuo discorso di Pietroburgo? »

Skobeleff rispose: « Che cosa mi rimane altrimenti a fare? Le cose in Russia sono tanto scompigliate e alla dirotta, che solamente in una guerra all'estero possiamo trovare rimedio. »

Come ci segnalò il telegrafo, la stessa *Kölnische Zeitung* afferma che già da lungo tempo il principe Bismarck non prende tanto alla leggera le agitazioni e mene panslaviste, ma al contrario vi scorge una seria minaccia per la pace di Europa. L'unica speranza rimane nell'esercito tedesco. In un articolo dettato da uomo competente in arte: *Le condizioni della Russia*, si fa un raffronto fra le forze marittime della Germania e quelle della Russia e si giunge alla conclusione che la flotta tedesca è forte abbastanza per impedire un blocco dei porti del Baltico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

25 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 16) contiene:

(Continuazione e fine).

7. Avviso d'asta. Nel 7 marzo p. v. nell'Ufficio Comunale di Paularo, avrà luogo un pubblica asta per la vendita di 5822 piante resinose esistenti nei boschi Pizzecul, Zupigne ed Annetz, divise in due lotti. L'asta verrà aperta sul dato di lire 44565,25, pel I lotto, e pel II lotto sul dato di lire 4512,60.

8. Estratto di Bando. Ad istanza di Toffolon Angelo contro Ciligot Travain Giacomo, il 31 marzo p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Giais di Aviano.

9. Sunto di citazione. A richiesta del Civico Ospedale di Udine, l'usciere Bruniera ha citato il signor Sellenati Gio-

---

APPENDICE 16

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Note del marito d'Irene.

Il mistero è in parte schiarito, pur troppo.... dico pur troppo, perchè lo è a mio danno.

Irene da qualche tempo non istà bene; e temo di perderla. Il dottore nell'ultima sua visita lo ha confessato.

Ella è più affettuosa che mai coi figliuoli, ma melanconica.

Chiedendole della sua salute, essa mi parlò come se avesse da prendere presto commiato da me. Mio Dio, dovrò io perderla in età ancora giovane? Il dottore me lo fa temere, e pare quasi che abbia da lei incarico di prepararmi al mio destino.

Quando l'odo parlarmi a quel modo dei suoi figli, il cuore mi si schianta. Ora conosco che cosa è stata per me e per la mia casa questa donna!

***

Pur troppo coll'incrudire della stagione la salute d'Irene si è peggiorata. Essa non esce più dalle sue stanze.

Ieri mi ha detto, che la Giulia vive, e che il dottore glielo ha confessato; a me non disse nulla mai; e sono pure tre anni dalla sua supposta morte. Ora so che vive; ma perchè mai lo disse ora, e non lo seppi mai prima?

***

Irene si è gettata a letto da più giorni e con un sorriso straziante questa mane mi ha detto: Povero amico mio, tu non mi vedrai più sorgere da questo letto!

Io debbo crederglielo. Il dottore viene da venti miglia di distanza a visitarla ogni terzo giorno. Ieri, vedendola, ha scosso la testa con un atto che parlava troppo, e partendo mi ha stretto la mano in un modo che mi stringeva il cuore.

Prima di partire è tornato nella camera dell'ammalata ed ha cercato di essere solo con lei.

Tornai dopo che fu partito. Essa, con voce flebile mi disse, prendendomi colle mani quasi ghiaccie, sebbene l'ambiente sia costantemente riscaldato: la mia sorte è segnata.

Vidi, che sotto al capezzale c'era un involto di carte. Non le chiesi nulla: ma pensai, che quelle carte contenevano qualche altro mistero. Se è tale, io voglio rispettarlo.

***

Era il mistero della vita altrui e della morte sua. Quelle carte sono lettere della sua amica al dottore. Egli aveva da consegnargliele soltanto quando fosse perduta ogni speranza di salvarla.

Irene ha badato a lungo a leggerle... e pareva tra contenta e piangente, avendo sul viso la rassegnazione e la morte.

Dio mio, quale tortura! Leggi, mi disse, e preparati all'ultimo addio.

***

Ho letto, e consegno qui queste lettere, che sono di Giulia al dottore scritte in più volte durante questi tre anni.

***

*Lettere di Giulia al dottore ****

Lettera prima.

Mio caro amico! Grazie della buona vostra amicizia, e più ancora della vostra delicatezza nel comprendere tosto che noi due non potevamo essere altro che buoni amici.

Ai miei amici io costo sempre. Anche voi siete stato generoso con me. Mi avete ajutata, ed avete custodito il mio segreto.

La sera della mia partenza, dopo avere consegnato quelle carte, secondo il vostro consiglio, al parroco, io mi apprestai al mio viaggio prendendo meco i danari che vi compiaceste di procurarmi colla vendita delle mie gioje. Partii sola e desolata nell'anima, ma sostenuta dai miei irrevocabili propositi. Nessuno s'accorse della mia risoluzione. Cavalcai fino al punto convenuto, poi abbandonai il cavallo, togliendogli la briglia, indi trovai la carrozzella che mi portò fino alla stazione della ferrovia.

Che cosa passasse in me in quella traversata non ve lo potrei dire. Io non rinunziavo alla vita, ma ne rompeva il filo, e la Giulia della giovane età, colpevole ma scusabile nella sua disgrazia, è davvero morta in quella partita, non appena io avevo gettato la briglia del cavallo. Povero il mio moro, pareva che comprendesse quello che stavo per fare. Od è una allucinazione del mio cervello sconvolto, od esso mi ha guardato pietosamente e con un certo dolore del mio abbandono.

Lungo tutta quella traversata quasi volli negare a me stessa il pensiero su tutto quello che stavo facendo, per poterlo fare non vi pensando più. Credo però di avere avuto un'immagine di quel passaggio, che si chiama morte.

Voi potete leggere la mia lettera come se venisse dal mondo di là.

Ricalcai in parte la via del mio viaggio di nozze; soltanto, giunta a Bologna, deviai per la linea dell'Adriatico. Ero indifferente a tutto quello che mi passava dinanzi agli occhi, alle persone che mi accostavano. Fortunatamente mi trovai con una famiglia inglese, che badava a sè e per la quale io ero un mobile indifferente. Mi concentrai tutta nei miei propositi per rafforzarli e per avvezzarmi all'idea d'una vita nuova. Potrò io rivivere davvero, o non avrò fatto che prolungarmi la mia agonia?

Intanto mi sono proposta di voler dimenticare interamente il passato. Non mi ricorderò che di voi; e mi permetterete che vi scriva di quando in quando. Serbate il più scrupoloso silenzio anche coll'ottima Irene; solo quando avrete pronunciato la sentenza della sua morte, fatele vedere le lettere che io vi scriverò, perchè non vorrei che quell'anima pura e santa partisse con un'idea di me peggiore di quello che io sono e non vera. Voglio poter comunicare in ispirito con lei, che mi ha ispirato l'espiazione, se non ha potuto trattenermi sulla via dell'errore coll'esempio della virtù, col consiglio affettuoso.

***

Eccomi un'altra volta a Roma. Quanto diversa mi parve dell'altra volta. È più frequente di Popolo, più viva; ma allora credevo ancora all'amore, sebbene quello che provavo per l'uomo a cui venni senza mia scelta accoppiata, non fosse amore vero.

Andai dalla carissima persona a cui mi avete raccomandata. Quanta bontà, quanta sapienza d'affetto trovai in lei. È una seconda Irene. Pianse con me e mi fece tanto bene. Avevo bisogno grande di credere alla virtù. Mi parve di trovare in lei la virtù personificata.

Io partirò fra pochi giorni per un piccolo paese degli Abbruzzi, dove mi procacciò un posto di maestra. Quì, temendo di trovare persone chi mi conoscessero, vissi ritiratissima. Solo andai di notte con essa al Foro Romano ed al Colosseo per contemplarvi quelle rovine, vivendo per poco nel passato, non potendo ancora vivere nel presente.

Spero di rinascere nel luogo del mio destino. Cogli studii intrapresi negli ultimi tempi e coi consigli ed i libri che mi suggerì questa ottima signora, spero di farmi matura a questa vita di operosità e di redenzione.

Sono tranquilla ora. Ho coraggio. Voi stesso, se vedrete dalle mie lettere che la mia fede langue, ispiratemene e serbatemi intero quell'affetto che mi dimostrate.

Permettetemi, che quind'innanzi mi sottoscriva

L'amica Renata.

(Continua).

vanni-Antonio di Jassico Illirico a comparire avanti la R. Pretura del 1. Mandamento di Udine nel 1 aprile p. v. per sentirsi condannare a pagare al richiedente lire 820.

10. Avviso di concorso. A tutto il 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Pavia di Udine.

11. Avviso d'asta. Nell'asta tenutasi per l'aggiudicazione delle opere di costruzione di una parte di fabbricato in ampliamento a quello ora servente ad uso di Caserma per i R. R. Carabinieri in Tolmezzo, rimase provvisoriamente deliberatario il signor Mirani Domenico per l. 7300. Il termine utile per la presentazione dell'offerta di miglioramento del ventesimo all'indicato prezzo scade presso il Municipio di Tolmezzo il 3 marzo p. venturo.

12. Nota per aumento di sesto. Il Notaio, delegato dott. Biagi, alle operazioni della vendita dei beni di spettanza del fallimento del sig. Vettore Piovesana di Sacile, rende noto che nel 16 corr. seguiva la delibera all'incanto a favore della ditta fratelli Camilotti di Sacile per lire 15730 pel lotto I. che comprende i beni in Roncade, e a favore della stessa ditta per lire 3950 pel lotto II. che comprende casa di abitazione civile in Sacile. Il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo scade col giorno 3 marzo p. venturo.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 4 del Foglio periodico:

Circolare prefettizia 19 febbraio 1882 n. 27, Gab., sulle liste elettorali politiche — Circolare prefettizia 14 febbraio 1882 n. 41 Div. Leva, sulle classi di leva trasferite alla Milizia territoriale il 31 dicembre 1881 — Circolare prefettizia 14 febbraio 1882, n. 2579, sull'Associazione Italiana della Croce Rossa — Circolare 13 febbraio 1882 n. 11900 del Ministero dell'Interno sul rilascio dei passaporti per Tunisi — Circolare prefettizia 22 febbraio 1882, n. 3239, sulla sessione ordinaria di primavera — Circolare prefettizia 23 febbraio 1882, n. 27 Gab., sulle liste elettorali politiche — Circolare 10 febbraio 1882, n. 72, della Direzione generale del Debito Pubblico che contiene norme per le domande risguardanti iscrizioni nominative del consolidato.

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Ci scrivono da Tricesimo: Questo notaio *Vincenzo dott. Anzil* va annoverato fra i più distinti nell'autenticazione delle domande d'inscrizione nelle liste elettorali. A Tricesimo ne ha autenticate 291, a Cassacco 67 e 48 a Reana: in totale 406.

Deve poi ricordarsi a titolo d'onore il nostro Segretario municipale *Carlo Carnelutti*, il quale, in mezzo alle tante e svariate occupazioni di questo bimestre, ha saputo trovar tempo di occuparsene, e non soltanto qui, ma ed anche a Cassacco, in sostituzione di quel Segretario assente. È proprio il caso di dire: volere è potere. Fra gl'inscritti a domanda e quelli d'ufficio si calcola che Tricesimo porterà il numero degli elettori politici da 86 a 360.

Anche il Pievano venne pregato a prestarsi e prestossi volonteroso a spiegare dall'altare l'importanza della cosa e l'obbligo per tutti di adempiere ai doveri di cittadino. Taluno per verità ha censurato siffatta pratica per tema di creare dei nemici. Ma venne osservato che oggi non dobbiamo occuparci che di estendere il più possibile il diritto elettorale, senza badare se gli elettori hanno o no un colore politico. Del resto, anche i rurali sono in grado di comprendere che non vanno confuse le cose di Chiesa con quelle dello Stato, e checchè si dica un po' alla volta la luce illumina tutti e sanno distinguere tra il pontefice ed il principe.

Per iniziativa di privati cittadini ed opera dei singoli Municipi, nei Comuni di Cordovado, Morsano e Sesto le domande di iscrizione autenticate da notaro ascendono complessivamente alla cifra di 280.

Sessione ordinaria di primavera dei Consigli comunali. Il r. Prefetto ha invitato i signori Sindaci della Provincia, che non lo avessero ancora fatto, a convocare tosto la Giunta municipale, onde prefinisca il giorno per la apertura della sessione ordinaria di primavera del rispettivo Consiglio. In pari tempo il r. Prefetto ha fatto loro premura perchè sieno riuniti e posti all'ordine del giorno, oltre la revisione della lista elettorale amministrativa e quella per la Camera di commercio, la designazione dei consiglieri da rinnovarsi e l'esame del conto morale e del finanziario pel 1881, anche tutti gli altri affari bisognevoli di una risoluzione consigliare, e ciò nell'intendimento di evitare adunanze straordinarie, a cui sogliono intervenire pochi consiglieri.

Personale militare. La *Gazzetta ufficiale* del 23 corr. annuncia che Asinari di Bernezzo Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Foggia, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia; Cutillo Andrea sergente del 9° fanteria, è stato promosso a sottotenente contabile e destinato al 66° fanteria; Arzani Giuseppe, furiere nel reggimento cavalleria Caserta (17) è stato promosso a sottotenente e destinato al reggimento cavalleria Foggia; Ramazzini Alfredo, allievo del secondo anno della Scuola militare, fu nominato al grado di sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 9° reggimento.

Ferrovie venete. Leggiamo nell'*Adriatico* d'oggi:

« Giovedì i consiglieri Pellegrini, Saccardo e Sicher, delegati della Commissione ferroviaria provinciale, si sono recati ad Udine per conferire con quella Deputazione Provinciale intorno agli interessi ferroviari comuni e per iniziare gli accordi necessarii.

Assistettero alla conferenza anche gli onor. Dell'Angelo deputato di Gemona e Simoni deputato di Spilimbergo.

Dalla conferenza si rilevò vivissimo il reciproco desiderio di venire ad accordi fra le due Provincie, e crediamo le divergenze ormai così lievi che mercè un po' di arrendevolezza, specialmente da parte dei rappresentanti della Provincia di Udine (?!) potranno essere agevolmente appianate.

I delegati componenti la subcommissione riferiranno in breve alla Commissione ferroviaria provinciale i risultati dell'intervista. »

Società operaia. Domani 26 il Consiglio tiene seduta alle 11 ant. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Domanda della Scuola d'arti e mestieri per quota a saldo contributo 1881-82. 2. Congresso Nazionale Operaio di Roma. 3. Soci nuovi.

Le elezioni alla Società operaja. La Deputazione che il 22 corr. mese ufficiò il signor Marco Volpe ad accettare la candidatura di presidente della Società operaia, invita tutti i Soci ad una adunanza che avrà luogo domenica 26 corr. alle ore 4 pom. nei locali della Società stessa per trattare sulle prossime elezioni. Essendo l'argomento da trattarsi di vitale interesse per l'intera Società, la Deputazione stessa spera che i Soci interverranno numerosissimi.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'Assise.* Udienza del 25 febbraio 1882.

Folla sempre crescente per udire la deposizione del Giacometti, ma novella disillusione, perchè pare che questi non sarà sentito fin lunedì. Invece il Presidente comincia l'audizione dei testimoni dall'Ispettore di P. S. signor Giamboni, il quale dice che meno poche pratiche da lui fatte tra il 24 ed il 28 ottobre, prima dell'arrivo del viceispettore Giacometti, non ebbe più ingerenza diretta nella istruttoria, la quale restò affidata esclusivamente al detto Giacometti e sotto di lui responsabilità. Racconta qualche dettaglio di quelli già noti sulla scoperta dei brillanti e sulle dichiarazioni degli accusati; dà informazioni su questi, che secondo lui sono sfavorevoli; e nel complesso si comprende come l'essere stato posposto al Giacometti lo abbia disgustato. Il suo interrogatorio occupa l'intera mattina, anche perchè la difesa del Mesaglio fece lunga contestazione sulle sue dichiarazioni. Non crede alla storia della fogna e ritiene che il rinvenimento in qualunque modo fosse seguito non potea essere che il prodotto di un concerto fra Giacometti e gli imputati, dacchè colui si mostrava troppo sicuro di ricuperare i brillanti.

Ripresa l'udienza alle ore 1 1|2 pom. vien sentito il Brigadiere delle guardie di S. P. *Porrini*, il quale dichiara di aver obbedito in tutto agli ordini di Giacometti, e quindi la sua deposizione non è che la ripetizione della storia che ormai il pubblico conosce. Dice che Cambiolo appena arrestato insisteva per esser messo in libertà, asserendo *che lui era capace di cavar fuori tutto*: ripete il racconto dei Giamboni sulla sicurezza del Giacometti di rinvenire i brillanti, e crede che sieno ricomparsi per un concerto fra Giacometti ed i tre imputati col concorso della moglie del Veronese e della famiglia del Mesaglio. In seguito però Veronese negò recisamente ogni rapporto col Mesaglio e ritrattò in un verbale redatto presso l'Ufficio di P. Sicurezza le prime dichiarazioni fatte in proposito. Esso pure non crede alla facenda della fogna, tanto più che udì Cambiolo dire loro: *mi mandano in carcere, ma se mi lasciano fuori giuro che troverò i brillanti.* Fu in seguito a questo suo contegno che Giacometti se ne servì come stromento nella *operazione*.

Maestrello guardia di P. S. non fece che raccogliere, perchè dimenticata dal Giacometti, la pezzuola ed il pezzo di carta velina in cui staranno involti i diamanti nel tino di orina e feci da cui vennero cavati fuori dal Mesaglio e la consegnò ai suoi superiori.

De Castagnè Domenico Delegato di P. S. a Pontebba depone con un *à plomb* da diplomatico e con una certa affettazione che gli toglie la simpatia di chi lo sente. Si capisce chi vuol figurare e che si crede di quelli senza dei quali il mondo non cammina.

Dice che *fatalment* lui non era presente all'arrivo della Principessa Metternich in Pontebba, tantochè non potè avvertire i suoi superiori del passaggio della illustre viaggiatrice.

Praticò per primo l'arresto del Cambiolo, il quale gli fece impressione, e dal turbamento avvertito giudicò o che fosse colpevole del furto dei diamanti ovvero di qualche altro grave atto commesso nel treno N. 29 del 23 ottobre 1881. Lo sorprese la liberazione del Cambiolo due giorni dopo, e riguardo ai Peirano ed Ongaro non era necessario, secondo lui, che Giacometti gli ordinasse di farli arrestare, perchè avea capito da sè la opportunità di procedere a quella cautela.

Quante suscettività ha mai turbate questo benedetto Vice-ispettore Giacometti!

Fa un lungo e piuttosto noiosetto racconto di tutte le altre ingerenze avute nell'affare, e sopra un rimprovero del difensore del Veronese per certe informazioni che questi erroneamente gli attribuiva mentre erano parto del delegato Macchini, si erige e dichiara di protestare contro la difesa, la quale a dir vero non mostra di impressionarsi.

Venturelli, guardiafreno ferroviario. Un difensore, guadagnandosi una lavatina di capo dal sig. Presidente, lo qualifica più furbo che santo, e difatti il suo modo di deporre sotto forma d'ingenuità appare astuto anche ai meno veggenti.

Carica il Cambiolo, riportando discorsi di questo allusivi ai modi di commettere i furti nei bagagli dei viaggiatori, e di smaltirne il prodotto.

Cambiolo si erige, lo strapazza, ma l'altro sa virar di bordo a tutte le domande alle quali non gli accomoda rispondere. Designa i nomi dei ricettatori, dei furti ferroviarj, ed ai nomi di Marco e Carlo fin qui ripetuti in udienza aggiunge quello di Guglielmo Camerier di Venezia. Parla delle sue relazioni col viceispettore Giacometti, il quale lo trattava proprio *in confidenza*; è bisogna che sia così, perchè appena finita la deposizione e chiusa l'udienza il Venturelli corse a raggiungere il Giacometti che passeggiava nei pressi della Banca Nazionale.

Una numerosa raccolta di pubblico assisteva a questa riunione e continuazion di strada del Giacometti col Venturelli e non risparmiava i commenti.

La causa sarà ripresa lunedì mattina alle 10, e si spera che finalmente il tanto desiderato Giacometti possa essere ammesso alla *aperitio oris*.

Una commenda e il processo dei brillanti. Il processo dei brillanti della Principessa di Metternich, che si agitò presso la nostra Corte d'Assise, comincia a dare i suoi fiori e i suoi frutti. Leggesi nel *Diritto* che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha mandato una commenda al Questore di Milano, per aver saputo scoprirli.

Diploma. Abbiamo sentito con piacere che il giovane nostro concittadino signor Edoardo Toso, dopo esperiti gli esami presso l'Università di Macerata, ha ottenuto il Diploma di dentista.

Così nella nostra città avremo uno specialista con regolare veste universitaria, che prima mancava.

Da Spilimbergo ci scrivono:

Certamente io credo, che giustizia e convenienza vogliano, che anche per noi di questa riva del Tagliamento si faccia qualcosa in conto di strade ferrate e che anche noi siamo allacciati alla grande rete. Ma state certo, che non m'illudo, e che piuttosto di aspettare dopo il 1900, come a conti fatti e colle attuali disposizioni dovrà accadere, io preferirei, che tanto Spilimbergo come i paesi che stanno sopra e sotto di noi, venissero collegati con una tranvia a vapore, che si potrebbe fare in due o tre anni al più. Non si tratta già di guadagnare un quarto d'ora nel viaggio, ma bensì di avere frequenti e sicure le comunicazioni per ferrovia dall'una parte e dall'altra. Vi confesso poi anche, che non mi accalorerei punto per vedere a passare di qui i vagoni che andassero verso Gemona. Per Spilimbergo in ispecie sarebbe meglio collegarsi con Maniago e cogli altri paesi, che stanno al piede della montagna, e così di poter scendere anche verso la bassa.

Vado più in là: e vi dico, che se la Provincia dovesse spendere troppo per la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona a tutto e solo profitto di Venezia, non la desidererei nemmeno; giacchè una spesa forte e non necessaria tornerebbe a grave danno delle altre più necessarie, e specialmente dei ponti sui nostri tanti torrenti e della tranvia a vapore, che ci basterebbe. Anzi, se stesse in me, io perorerei per quest'ultima, che si potrebbe avere in poco tempo e costerebbe poco in confronto dell'altra, che tornerebbe poi in doppia misura a carico di questi paesi, cioè per la quota provinciale e quella, relativamente forte, che costerebbe ai Comuni. A Venezia del resto noi *furlani*, come ci chiamano, sappiamo quello che ci converrebbe ben più della scorciatoia Portogruaro-Gemona. Bisognerebbe mutarvi la gente, che si perde troppo in un vacuo chiacchierio ed in contese da comari. Già vi ricordate, che alla ferrovia pontebbana si degnarono di concedere *l'appoggio morale*, mentre la Provincia di Udine ed i Comuni lungo la linea ci misero del proprio ad aiutare l'opera del Governo. Insomma: dateci la tranvia, e noi l'accoglieremo come un regalo. Dico *noi*, parlando di quelli che non si abbandonano a certe fantasie e che si accontentano del possibile....

Il dott. Tacito Zambelli è partito alla volta di Milano per assistere alle esperienze di innesto del pus carbonchioso ad animali di varia specie, esperienze che si terranno presso la R. Scuola Veterinaria nel giorno 26 corrente.

Cenno bibliografico. Dalla tipografia Bardusco è uscito un opuscoletto nel quale il pittore Antonio Picco ha raccolte le *Proposte di alcuni cittadini per erigere un monumento a Giovanni Ricamatore detto da Udine.*

In questo opuscolo, dopo aver accennato alla lapide che per iniziativa del prof. Bonini, la patria Accademia faceva collocare sulla casa che fu già di Giovanni d'Udine, sono ricordati tutti quelli che prima d'ora hanno caldeggiato l'idea di erigere un monumento al grande artista udinese, si narra brevemente la vita di lui, e vengono enumerate le opere da lui lasciate in pitture e stucchi e architetture.

L'opuscolo è ornato d'un bel ritratto di Giovanni d'Udine eseguito dal signor Milanopulo, ed è dedicato all'on. Sindaco di Udine senatore Pecile, nel desiderio che venga appoggiata l'iniziativa del Circolo artistico, per l'erezione d'un monumento a questa gloria del nostro paese.

Una parola di lode all'egregio pittore Antonio Picco che, affezionato alle cose patrie, ha voluto lui pure portare il suo contributo al progetto d'un monumento che certo Udine non mancherà di erigere.

Postille pedagogiche. Si usavano nelle scritture del passato secolo, e specialmente negli atti notarili, un'infinità di abbreviature: si scriveva p. e., Gio-Batta del Sartor, qui pnte, stipul.e ed acctt.e p. sè .e p. i suoi fralli Pro, Giac. e Gius. figli del q.m Gio M.a.... Si scriveva propriamente così; ma nessuno si sarebbe sognato di leggere le riportate parole come stanno scritte.

Si leggeva invece: Giovanni Battista del Sartor qui presente, stipulante ed accettante per sè e per i suoi fratelli Pietro Giovanni e Giuseppe figli del quondam Gio Maria.

Fra le tante abbreviature colle quali i nostri buoni nonni rendevano amene e chiare le loro scritture, una sola ce n'è restata assai comune, ed è quella di scrivere Gio. Batta che deve leggersi Giovanni Battista o più brevemente Gio Battista; ed invece si ode leggere anche da persone abbastanza colte Giobatta o Giombatta.

Gio Batta, signori miei, più specialmente Batta, non è nome proprio di persona, ma è semplicemente un'abbreviatura di Battista, e va letto Battista e non Batta.

E giacchè sono in vena di sofisticare vi dirò che mi fa venire i brividi quando sento pronunciare e peggio se mi avviene di leggere la parola *entusiasmare* (dal francese *entusiasmer*) perchè mi pare che in italiano si debba leggere *entusiastare*, ed *entusiasta* ed *entusiastato* se anche la loro radice sia il nome *entusiasmo*.

Ma senza andare a cercare postille nei francesismi, ne troviamo alcune anche nella nostra lingua, e per es. *vorressimo* invece di *vorremmo*; *sentindo ed usufruindo*, invece di *sentendo* ed *usufruendo*; ed in fine *cosa* si può conchiudere...., invece di: *che cosa*.

E notate che quest'ultima l'ho trovata or sono molti anni in un libercolo intitolato: Postille Grammaticali d'un maestruccio di villa, al Vocabolario della Crusca. Nè più nè meno!

Un pedante.

Teatro Sociale. La drammatica Compagnia triestina diretta dal cav. Luigi Monti darà lunedì sera la sua prima recita, rappresentando *Daniele Rochat*, commedia in 5 atti di Sardou.

Teatro Minerva. La Compagnia Franceschini dando la *Donna Juanita* aveva da vincere il paragone della Compagnia tedesca d'operette Freund, che questa bellissimo spartito del Suppè dette per la prima volta nella nostra città, lasciando una gratissima impressione, benchè, pei più, fosse sconosciuto il teutonico linguaggio — così che e nel complesso e nelle singole parti gli artisti dovevano sostenere un difficil confronto. Affrettiamoci peraltro a dire che se la Compagnia Franceschini non la vinse su quella tedesca, andò di pari passo, perchè se inferiore a quella nelle voci le fu certamente superiore per brio, per affiatamento e, diciamolo pure, per messa in iscena, cose queste che formano il rilievo maggiore d'una Compagnia d'operette, dalla quale sarebbe un po' troppo pretendere artisti di canto nel vero significato della parola.

E detto questo, ci piace registrare il bel successo che ieri sera ottenne questa Compagnia colla *Donna Juanita*, successo che ebbe per base gli applausi d'un numerosissimo pubblico; e siccome s'andrebbe troppo per le lunghe a voler citare i pezzi migliori dell'operetta e gli artisti che nell'eseguirli si distinsero, così noi non facciamo altro che rallegrarci con loro, ed un pochino anche coll'Impresa del Minerva, la quale non tralasciò dispendi e cure, affine di procurarci un divertimento tanto gradevole come è quello delle operette.... eseguite, peraltro, come le sa eseguire la brava Compagnia Franceschini.

H.

Domani sera (domenica) ultima rappresentazione della Compagnia Franceschini colla per noi nuovissima operetta del m. Luigi Ricci *Don Chisciotte*, nella quale il bravo nostro concittadino sig. Francesco Doretti sostiene la parte di protagonista.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 26 febbrajo sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia: Civiltà — Frosali
2. Sinfonia: La fanc. delle Asturie — Secchi
3. Valtzer: Di slancio — Pinochi
4. Finale Atto I. Aida — Verdi
5. Mazurka: A fior di labbra — Sala
6. Marcia Ungherese — Kowalski

Bonaventura Segatti.

Una dolorosa notizia ci pervenne oggi da Portogruaro; ed è la morte avvenutavi iermattina del cav. **Bonaventura Segatti**, uno di quegli uomini di cui per le sue qualità di uomo e di cittadino e per le sue prestazioni nei pubblici incarichi non s'udì mai dire altro che bene da tutti quelli che lo conoscevano.

Noi che siamo tra questi, prendiamo la più viva parte al dolore de' suoi parenti ed amici ed al compianto generale del paese, che perde in lui un degno figlio. Non ci resta altro conforto da dare, che di affermare pubblicamente i meriti del defunto, di cui si lamenta la perdita.

P. V.

Il cav. **Bonaventura Segatti**, dopo malattia di pochi giorni e da principio non minacciosa ma poi precipitosa alle ultime ore, cessava di vivere stamattina nell'anno 65° della sua vita, che in lui era ancora nel massimo vigore della virilità. È una grave sventura non della sola sua famiglia e stretti parenti, ma della sua città natia, alla quale non era vantaggio e lustro che non procurasse volonteroso e magnanimo in ogni occasione, e specialmente ai necessitosi di tutte le le maniere e gradi di bisogni. Il tristo atteggiamento del paese alla funesta notizia, il silenzio eloquente e le lagrime più ancora eloquenti dimostrano quanto ancor maggiore della fama era il bene che faceva realmente e silenziosamente aborrendo per nobile indole dal chiasso e dal suonare la tromba. Non avrebbe ragione di essere la spaventosa quistione sociale che oggi ingrossa sì terribilmente, se parecchi e dapertutto fossero i facoltosi tanto benefici, tanto rispettosi e giusti pel diritto altrui e di tanta equità nell'esercizio del diritto proprio. Era liberale senza ostentazione, senza restrizioni mentali, secondo l'antico e non ancora stuprato senso della parola, e perciò sdegnoso del vile egoismo camuffato di fronzoli liberaleschi e progressisti. Temperava in se con raro e difficile accordo qualità che a prima vista e ordinariamente pajono inconciliabili: intuito penetrativo e pronto del vero nodo delle questioni involute, e aspettativa tollerante della soluzione; rapidità di vedute e ponderatezza di risoluzioni; spirito brillante e senno maturo; tenacità delle amicizie e pieghevolezza al perdono; economia attivissima e splendore abituale di ospitalità e di decoro; nemico del nuovo inventato di pianta e della moda schiumosa, ma amico del nuovo consolidato nel vecchio. Quindi mai avverso nè irriverente alla Religione, neppure coi triti lazzi degli spiriti svaporati della odierna baraonda, ma sempre di saldo fondo cristiano, come lo dimostrò il suo costante rispetto a chi specialmente rappresenta la Chiesa e l'ultimo atto della sua vita chiusa come già incominciata nel seno della Religione dei suoi padri. La perdita d'una egregia capacità, d'una rara attività, d'uno spiccato carattere, d'un cuore generoso, d'una grande onestà, se fu sempre una calamità privata e pubblica, è forse maggiore e più deplorabile ai nostri giorni nei quali è pur troppo da temere secondo il sinistro avviamento dell'educazione nazionale che vada assottigliand si di molto la vena feconda che soleva produrre in miglior numero simili cittadini che ora si va mettendo sempre più all'asta pubblica del ghetto cristiano o anticristiano.

Portogruaro 24 febbraio. C.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 19 al 25 febbraio

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	8
id. morti	id.	—	id.	1
Esposti	id.	3	id.	3

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Giacomo Fornasieri fu Gio. Batta d'anni 74 pensionato regio — Giovanni Battocchi fu Francesco d'anni 86 pensionato regio — Valentino Chiarandini fu Tommaso d'anni 69 agricoltore — Domenica Modotto fu Paolo d'anni 81 contadina — Luigi Simonitti fu Francesco d'anni 46 sensale — Giuseppe Borghi fu Pietro d'anni 67 impiegato regio — Antonio Piccoli fu Mattia d'anni 83 sarto — Giovanni Pletti di Antonio di mesi 1 — Maria Pellagrini di Gioachino di mesi 2 — Luigi Braidotti fu Gio. Batta d'anni 71 agricoltore — Davide Mainardis di Mattia di giorni 12 — Adele Moro di Antonio di anni 2 — Virginio Mana di Giuseppe di mesi 2 — Rosa Vettori di Antonio d'anni 1 e mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Midena fu Domenico d'anni 59 linajuolo — Domenica De Luisa-Gasparini fu Francesco d'anni 41 contadina — Giuseppe Cometti fu Antonio d'anni 57 linaiolo — Pietro Michielli fu Angelo d'anni 70 sensale — Valentino Dicarla di giorni 7 — Francesco Del Bianco fu Osualdo d'anni 55 falegname — Teresa Carlini fu Carlo d'anni 70 serva — Tommasina Simus di anni 1 e mesi 2 — Giovanni Riopassi di mesi 6 — Orestilla Pergolatti di anni 1 e mesi 3 — Guglielmo Tommasini di mesi 2.

Totale n. 25

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Antonio Barbetti muratore con Luigia Cattarossi att. alle occ. di casa — Vittorio Cattarossi calzolajo con Anna Sartori att. alle occ. di dasa — Luigi Cecone sarto con Antonia Candori cameriera — Valentino Fanzutti facchino con Maria Colugnatti contadina — Giovanni Battista Colugnatti agricoltore con Regina Cristante att. alle occ. di casa — Ignazio Salmone commerciante con Clara Rietti possidente — Giovanni Battista Narduzzi linajuolo con Benvenuta Bledig att. alle occ. di casa — Augusto Zandigiacomo tipografo con Augusta Cargnelutti sarta — Angelo Conte vetturale con Anna Forabosco serva — Luigi Foi muratore con Amalia Bonassi contadina — Luigi Marzinotto oste con Maria Zoratto att. alle occ. di casa — Antonio Cavalli facchino con Maddalena Comino serva — Olinto Federicis tornitore con Catterina Petrozzi setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Giuseppe Varier falegname con Italia Lodolo att. alle occ. di casa — Giuseppe Facini sotto ispettore forestale con Clotilde Braidotti agiata — Giuseppe Bortolotti agricoltore con Luigia D'Odorico contadina — Antonio Boncompagno caffettiere con Catterina Klampferer cameriera — Angelo Tassoni fornaciaio con Giuditta Trannero att. alle occ. di casa — Pietro Zuliani servo con Anna Dominici contadina.

NOTABENE

Pei i fisiologi e i medici in genere. Sono dodicimila lire da guadagnare.

L' Accademia torinese di medicina ha aperto il concorso al premio Riberi, quinquennale, con la prima scadenza al 31 dicembre 1886.

Il tema proposto dall' Accademia per il concorso è il seguente:

Ricerche embriologiche con particolare riguardo all' anatomia, fisiologia e patologia dell' uomo.

Sono ammessi al concorso i lavori stampati o manoscritti dettati in lingua italiana, francese o latina;

I lavori stampati devono essere editi dopo il 1881, e saranno inviati in doppio esemplare all' Accademia, franchi di porto;

I manoscritti devono essere in carattere intelligibile e rimarranno proprietà dell' Accademia, essendo fatta facoltà all'autore di farne estrarre le copie a proprie spese;

Qualora l' Accademia aggiudichi il premio ad un lavoro manoscritto, questo dovrà essere reso di pubblica ragione dall' autore prima di ricevere l' ammontare del premio (lire 12 mila), e dovrà inviarne due copie all' Accademia.

FATTI VARII

L' irrigazione va facendo progressi nel Veneto. Rileviamo dal *Giornale di Vicenza*, che a Bassano si sta progettando una derivazione dal Brenta per condurre l'acqua a Bassano ed in tutto il territorio circostante a quella città. Da qui a vent' anni non ci sarà nell' Alta Italia nessun paese così improvvido de' suoi interessi, che non abbia saputo valersi delle sue acque per l' irrigazione ed accrescere con esse le animalie ed assicurare dalle ricorrenti siccità gli altri prodotti del suolo.

Il Museo Concordiense. Scrivono da Portogruaro che il consiglio comunale di Concordia ha deliberato di consentire a che si fondi in Portogruaro il Museo Concordiense con tutte le lapidi famose del Sepolcreto e gli altri oggetti di varia natura e di grande interesse che furono raccolti colà negli ultimi escavi. Il Consiglio Portogruarese che sarà chiamato tra breve a concedere al governo un locale ove collocare quel Museo saprà dimostrare col suo voto il pregio che egli dà a tale istituzione donde avrà nuovo lustro quella città.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 24. Il *Popolo Romano* smentisce che in Consiglio dei ministri si sia parlato dello scioglimento della Camera attuale fissandone l' epoca. Questa dipenderà dall' andamento dei lavori parlamentari.

Il *Monitore* annunzia che il ministro Mancini ha spedito una nota energica al governo francese relativamente ai fatti di Salindres. Il marchese De Noailles, ambasciatore francese, verrà presto a Roma per presentare le sue lettere di richiamo.

Le domande di iscrizioni nelle liste elettorali autenticate il 21 e presentate posteriormente portano a circa 12,000 il totale delle nuove iscrizioni a Roma. La *Lega* esagera dicendo che i radicali iscritti sono 3300. Non arrivano neppure a tremila. Quelli iscritti dalla Associazione costituzionale sono 2300; i clericali circa 4000.

Nei circoli parlamentari incontra sempre maggiori difficoltà la riforma della legge comunale e provinciale. Si parla di proporre il rinvio della legge. Incontra maggiori opposizioni la nomina del Sindaco da parte del Consiglio.

Nuova York, 24. La carestia è scoppiata in alcuni parti dello Stato di Mississipi in seguito alle grandi inondazioni. Trovasi sotto acqua una superficie di 150 miglia in lunghezza e 40 in larghezza. La popolazione è in massima parte di negri. In ambe le Camere fu votata una risoluzione che invita il secretario al tesoro a distribuire soccorsi ai bisognosi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 23. Il Comitato della Camera approvò con 12 voti contro 8 il progetto del governo per l'aumento delle imposte doganali. Un' ordine del giorno, proposto della sinistra, fu respinto. Il ministro delle finanze dichiarò che il progetto è il risultato di un compromesso con l'Ungheria. Il ristabilimento del pareggio nel bilancio esige l'aumento pronto ed efficace nelle rendite dello Stato.

Alessandria, 23. Fu abolita la quarantena per le provenienze dai porti asiatici; però le provenienze da Bombay saranno messe in libera pratica soltanto dopo fatta la quarantena ad Aden.

New-York, 24. Continuano i meetings per protestare contro la poligamia. La Commissione della Camera approvò il credito di dieci milioni di dollari per la costruzione di navi.

Parigi, 24. La *Republique francaise* ha da Berlino: Dicesi che le trattative col Vaticano non progrediscono secondo il desiderio di Bismarck. Parlasi specialmente dell' *ultimatum* che Schloezer formulò sabato, il quale probabilmente sarà respinto.

Alcuni giornali dicono che la discussione ieri alla Camera mancò di ampiezza. La maggior parte approva la riserva di Freycinet.

Il *Moniteur* ha da Londra: La caduta di Gladstone sembra inevitabile. Credesi che abbia contro la maggioranza, composta dei *tories*, radicali, irlandesi. Sulla questione della chiusura la maggioranza sarebbe di 18 voti.

Roma, 24. Continuando il miglioramento del generale Medici, cessa il bollettino.

Londra, 24. Il *Times* ha da Bucarest: Molti volontari russi sono giunti in Bulgaria. Comitati panslavisti cercano di provocare un'insurrezione in Macedonia. Il Comitato centrale fu formato a Tirnova con succursali nelle diverse città.

Ginevra, 24. Skobeleff, arrivato stamane, ripartirà domani per Pietroburgo.

Parigi, 24. Il *Temps* ha da Vienna che gli insorti comparsi nel nord della Bosnia cercano di guadagnare la frontiera serba.

Londra, 24. Lo *Standard* ha da Tunisi delle notizie inquietanti sulla frontiera della Tripolitania; alcune tribù si sono rivoltate; gli insorti incendiarono la città di Hamma.

Il *Times* ha da Tunisi, che in seguito ai successi degli insorti sulla frontiera Tripolitana, è abbandonata l' idea di una riduzione del corpo d' occupazione francese.

Vienna, 24. Oggi prima di mezzodì, tutti gli individui ritenuti responsabili della catasfrofe del Ringtheater ricevettero comunicazione dell'atto d' accusa.

Monaco 25. Il *Cor. Bavarese* dice che il re diresse al gabinetto una lettera esprimente la sua riconoscenza.

Parigi 24. La situazione è grave a Besseges nel Gard: vennero spediti 700 soldati.

Bukarest 24. La *Rumania libera* ha dalla Transilvania che numerosi distaccamenti di truppe austriache concentransi a Kronstadt.

DISPACCI DELLA SERA

Firenze, 25. È arrivato il Re del Wurtemberg con numeroso seguito. Viaggia sotto il nome di conte di Teek. È alloggiato all'*Hotel de la Ville*

Londra, 25. (*Lordi*). Discussione sulla nomina dei membri del comitato d'inchiesta pel *Landact*. Granville, rispondendo a diversi oratori, nega che la mozione di Gladstone implichi un biasimo contro i Lordi; ma vuole impedire l'interruzione della pacificazione in Irlanda e dell'applicazione del *Landact*, ciò che potrebbe condurre i Comuni a votare un biasimo contro i Lordi. Il Comitato fu nominato senza scrutinio.

Tunisi, 25. L'italiano Perreto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Goletta. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Console-giudice italiano Della Chiesa.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Roma, 25 (Senato). Si è riunito l'ufficio centrale per l'esame dello scrutinio di lista. Furono riconfermati Saracco, presidente, e Lampertico, segretario. Lo ufficio prese in esame il preliminare della legge. Nella speranza dell'intervento dei componenti tutti l' ufficio, la prossima riunione si prorogò al 6 marzo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 25. La Camera austriaca dei deputati nella sua seduta serale di ieri ha votato frettolosamente, con 153 voti contro 146, la legge di chiusura, cioè l'enorme aumento del dazio sul caffè.

Alla votazione, il deputato Wittman dichiarò di dare il suo voto nella speranza sicura che il governo manterrà le promesse fatte di compensare Trieste dei danni che le derivano.

Questa dichiarazione provocò un tempestoso incidente.

Il deputato Schönerer gridò allora alla *corruzione parlamentare*.

Levatosi il ministro del commercio, Pino, rispose con la dichiarazione seguente: essere intento dello zelo del governo di stornare da Trieste la concorrenza degli altri porti, ma che si avevano in ciò di mira gl' interessi di tutta la monarchia, e non quelli di Trieste soltanto; fare il governo quanto sta nelle sue forze, ma non aver fatto mai alcuna promessa. In qualunque eventualità il governo non si lascierà condurre che dagli interessi dell' impero.

Il ministro ripete di non aver fatto mai nessuna promessa.

Schönerer è chiamato all'ordine per la frase *corruzione parlamentare*.

Wittman replica che i deputati triestini non hanno bisogno di essere corrotti, non potendo avere che uno scopo unico, gl'interessi commerciali della città.

La seduta si chiuse in un'estrema agitazione e con grande tumulto.

Stamane parecchi giornali vennero sequestrati nuovamente, perchè recavano commenti su la discussione parlamentare.

Leopoli, 25. Confermasi la notizia di nuovi arresti e di perquisizioni fatte a ruteni. Vennero arrestati il giornalista Duda e parecchi allievi del seminario ruteno.

Parigi, 25. L'invio di Roustan a Washington è giudicato come una punizione, vista la poca importanza dei rapporti diplomatici tra la Francia e gli Stati Uniti.

Parigi, 25. Si preparano feste a Victor Hugo che lunedì compie l'ottantesimo anno d'età.

Parigi, 25. Ieri accadde alla fabbrica di fuochi d'artifizio una esplosione, cagionata da una imprudenza. Si deplorano 10 operaie ferite.

Budapest, 25. S'attendono oggi fieri attacchi alla Camera contro il ministero delle comunicazioni. Dicesi che il ministero Ordödy si ritirerà. È scoppiato un incendio nel villaggio di Doroszma che consta di 37 case. Il fuoco era alimentato dal vento. L'incendio venne appiccato con un fiammifero da una fanciullina.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 24. Conosciutosi il progetto di legge tendente ad aumentare il dazio per questo articolo ed in seguito anche alle migliori notizie dall'estero, si sviluppò una viva domanda e gli affari in tutte le qualità riescirono molto estesi.

Zuccheri. Trieste, 24. Durante la decorsa ottava il mercato si mantenne in calma con limitati affari e prezzi debolmente tenuti.

Cotoni. Trieste 24. Gli affari riuscirono limitati anche nella decorsa settimana. Il principale lavoro per l' interno continua ad esser alimentato dagli arrivi in transito.

Cereali. Trieste, 24. Formenti fiacchi, formentoni stazionari; rimanente invariato.

Lane. Trieste, 24. La poca scelta nel deposito e la mancanza di ordini, rende difficile uno sviluppo d'affari; i prezzi sono deboli in tutte le qualità.

Olii. Trieste, 24. Limitatissime vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati; sopra alcune provenienze i detentori accordano delle concessioni sugli sconti.

Petrolio. Trieste, 24. Mercato fermissimo con molto ridotto deposito.

Pellami. Trieste, 24. Durante il primo mese di quest'anno le pelli d'America furono poco domandate ed in generale le pelli grosse sono alquanto neglette.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 25 febbraio.

Nap. d'oro	21.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105.00	Cred. it. Mob.	882.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.27
Banca Naz.	—.—		

Londra, 25 febbraio.

Inglese	100.1/8	Spagnuolo	26.1/4
Italiano	84.3/4	Turco	11.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 25 febbraio 1882

33 — 30 — 17 — 16 — 41

UNIONE DEI CREDITORI NEL FALLIMENTO del fu ANTONIO LUPIERI

NEGOZIANTE-MERCIAIO DI UDINE

Domani, lunedì e martedì resta temporaneamente chiuso il Negozio; riprendendosi la vendita mercoledì 1° marzo p. v., alle ore 9 ant., e continuandola i giorni successivi.

Si ricorda poi che lo stesso 1° marzo, alle 9 ant., avrà pur luogo nei locali del Negozio medesimo l'annunciata vendita di mobili di casa del suddetto fallito.

Udine, 25 febbraio 1882.

I Sindaci.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausée ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'accqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1|2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

☞ NON PIU' MEDICINE ☜

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetitto, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1|4 di chil. L. 2.50; 1|2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto in polvere*.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Perdenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1|2 lit. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentase ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il ratichismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la caric delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidee ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositari:

UDINE — COMESSATTI, MARCO ALESSI. — *Padova*, Corneglio; *Venezia*, Zampironi e Bötner; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Zigiotti; *Legnago*, Valeri; *Fiesso Umbertiano*, Franzoja; *Treviso*, Zanetti *Milano*, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminate)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore *Prendini*.

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di **Lire una** alla scattola. 6

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria *per ordine del R. Ministero della Guerra.*

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo*. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

G. FERRUCCI UDINE

Grande Deposito

OROLOGI D'OGNI GENERE
OREFICERIE E BIJUTERIE

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di metallo	» 15	» 30
Reailway Regolator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindri d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 120
Orologi a sveglia	» 8	» 14
Orologi per stanza, 8 giorni	» 8	» 25
Pendole regolatori	» 30	» 100
Pendole dorate, con campana di vetro . .	» 25	» 200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento
Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.
Gli orologi vengono garantiti per un anno. 7

PREZZI RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L 13 50, assieme L. 35.50.
50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale. 23

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*. all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.